

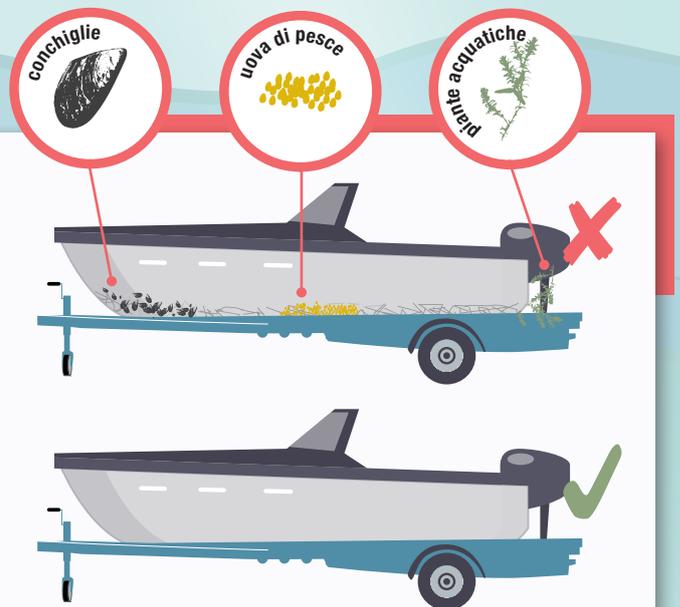
STOP!

Le specie esotiche invasive minacciano la biodiversità indigena. Aiutateci ad arrestarne la diffusione!

Pulite a fondo la vostra imbarcazione con un getto ad alta pressione prima di spostarla in acque diverse (cfr. istruzioni). Così facendo arginate la diffusione di specie esotiche invasive e contribuite a preservare la biodiversità locale. Questa pulizia permette inoltre di ridurre la resistenza dovuta all'attrito dell'imbarcazione, che quindi avanza più rapidamente e consuma meno carburante. Inoltre, impedisce che lo scafo si ricopra di molluschi e ne venga danneggiato.

All'uscita dall'acqua

- 1. Lavate** l'esterno della vostra barca con un'idropulitrice potente (utilizzate acqua alla temperatura più alta possibile $\geq 45\text{ }^{\circ}\text{C}$). Svuotate completamente l'acqua di sentina e l'acqua residua presente in altri serbatoi.
- 2. Verificate** che non rimangano residui vegetali o di sporco su scafo, motore, funi, ancora o altri elementi. Prestate particolare attenzione ai punti difficilmente accessibili dello scafo e del motore.
- 3. Tenete in secco** la vostra imbarcazione e il relativo equipaggiamento e, se possibile, non tornate a navigare in acque diverse prima che siano trascorsi quattro giorni.



Prevenire la diffusione di specie esotiche invasive

Le specie esotiche sono spesso introdotte inavvertitamente. Pesci, molluschi, gamberi e alghe sono particolarmente dannosi in quanto sostituiscono le specie locali e modificano il loro habitat.

Particolarmente pericolose sono le imbarcazioni sportive che navigano in laghi e fiumi diversi. Una potenziale via di diffusione dei gobidi è il trasporto delle uova attaccate agli scafi, nei cui recessi e cavità possono trovare riparo anche pesci vivi. Organismi a diversi stadi di sviluppo possono così essere trasportati al di là delle barriere naturali.

Due specie originarie del bacino del Mar Nero rappresentano un rischio particolarmente elevato per le acque svizzere. Arrivano con l'acqua di zavorra delle

navi cargo, sono già presenti in grandi quantità nelle acque del Reno. Entrambe le specie sono in concorrenza con le specie indigene bentoniche per l'habitat e il nutrimento. Se dovessero diffondersi a monte del Reno, in particolare in altre acque, le conseguenze per la fauna ittica indigena potrebbero essere catastrofiche. È dunque indispensabile prevenirne la propagazione.

Nota editoriale

Editore: Conferenza dei servizi della caccia e della pesca (CCP), Università di Basilea, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
Concezione e testo: Lukas Bammatter (UFAM)
Impaginazione: Sandra Büchel, Visuelle Kommunikation

Maggiori informazioni e persone di contatto:

- Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), www.bafu.admin.ch
- Università di Basilea, www.mgu.unibas.ch
- CCP, www.kwl-cfp.ch/de/jfk